DOPO DUE ANNI PER LA PRIMA VOLTA GLI SCALIGERI BATTUTI AL «BENTEGODI»

Con una rete di Lojacono la Fiorentina sfata la imbattibilità casalinga del Verona (1-0)

L'argentino ha segnato su punizione - Sarti e Chiappella i migliori tra i "viola"

VERONA: Ghizzardi; Basiliani, Cuttica; Larini, Rosetta, Stefanini; Ghiandi, Bagnoli, Maccacaro, Del Vecchio, Bassetti.
FIORENTINA: Sarti; Robotti, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Lojacono, Montuori, Prini.
ARBITRO: Orlandini di Roma.
RETE: Al 41' Lojacono su punizione.
NOTE: Cielo sereno, terreno buono, spettatori 23.000 circa.

(Dal nostro inviato speciale)

VERONA, 17. — *Il campo del Verona, imbattuto dal dicembre 1955, è capitolato nel corso di una partita che, nonostante la «prudenza» degli allenatori Piccioli e Bernardini, e la generosità agonistica dei protagonisti ha reso di vibrante interesse ed accettabile come contenuto tecnico. La causa del successo della Fiorentina è chiara come il luminoso pomeriggio di novembre in cui l'incontro si è svolto, e luminoso pomeriggio, che, per la folla enorme di sportivi veneti (esaurito fin dalle 13 il «Bentigodi») e per il portiere Ghizzardi è risultato portatore di amarezza perchè il mancato pareggio è da attribuirsi a colui che in tante occasioni è stato il maggiore artefice del successo giallorosso; vale a dire, al portiere del Verona. Infatti, nel breve spazio di sessanta secondi (41'), l'estremo difensore veneto ha commesso una serie di svarioni e la risultante di queste componenti si chiama rete di Lojacono, vale a dire sconfitta.*

Ma lasciamo alla cronaca il film dell'episodio cruciale e ci venga perdonata la crudezza del linguaggio verso Ghizzardi. La verità è che Fiorentina e Verona, con le «tattiche» presentate al fischio di inizio, dimostravano già chiaramente di puntare al pareggio finale. La considerazione (meritata) per la Fiorentina aveva indotto Piccioli a schierare Rosetta a battitore libero con Stefanini in posizione molto arretrata nel gioco di copertura e nell'assistenza all'estremo Basiliani, che curava Julinho.

Forte in difesa, il Verona quasi emulava il sestetto viola che conta nella sua retroguardia il mobile muro dei soliti Chiappella e Segato. Queste due travi maestre dell'edificio toscano, arretrate con la collaborazione molto redditizia, anche se visibilmente poco appariscente, di Gratton, solo raramente mettevano il naso nella metà campo veronese. Da tempo Prini è più mediano che ala e perciò all'attacco gigliato restavano Montuori — l'uomo di punta — Lojacono e Julinho.

La partita è esplosa subito. Sarti e Ghizzardi sono chiamati immediatamente al lavoro. Al 9' Maccacaro fugge a centro (fuori gioco?) ma, sospettando di trovarsi in posizione irregolare, indugia e perde l'attimo propizio. Così quando il centro attacco tira, Sarti rinvia a tempo; però la palla va a Del Vecchio, che mette a lato di poco. Il Verona insiste. Ghiandi (16') serve esatto Del Vecchio; quest'ultimo smarta abilmente Orzan e tira: Sarti, con bravura e fortuna, salva con una applaudita parata la propria rete.

L'intelligente piazzamento di Rosetta, l'ottimo rendimento di Larini su Montuori, la saldezza della difesa veneta ed anche il fatto che gli «esotici» dell'attacco viola poco gradiscono i servizi alti ma i passaggi rasoterra, solo al 24' permettono alla Fiorentina di portarsi a stretto contatto con Ghizzardi. Azione di Julinho, centro a fondo campo, girata di testa di Lojacono e palla a lato di pochi centimetri.

Al 35', Basiliani avanza, serve in profondità Del Vecchio che, da pochi passi, tira inviando la sfera a lambire esternamente il montante. Al 41', lanciato da Montuori, Lojacono entra solo in area. Tiro improvviso che Ghizzardi rinvia di piede come può. L'oriundo si getta sulla palla ed il portiere tenta di abbrancarlo fallosamente in area. In tal modo Ghizzardi ostacola i compagni della difesa, commettendo anche l'errore di non rientrare fra i pali.

Nella mischia che segue lo estremo difensore cerca affannosamente di bloccare la palla: ciò gli riesce arrestandola però fuori area e provocando così una punizione «di prima». Tiro di Lojacono: una fucilata che sfiora la barriera; para Ghizzardi a terra senza trattenere. La palla rotola lentamente in rete.

Ripresa: Stefanini assume una posizione meno prudente e così il Verona attacca ma i giallobl — oggi in maglia a strisce bianco-blu — più che nei muscoli hanno in cuore il peso del goal beffa. La Fiorentina chiama i suoi in difesa a stretto contatto: Montuori, Lojacono, Julinho però all'occorrenza non si fanno pregare per portarsi sotto. Ghizzardi alza di pugno un tiro di Miguel. Bassetti (sempre lui!) procura i più seri grattacapi a Segato, Cervato e agli altri difensori viola. Al 17' tiro di Stefanini: parata di Sarti. Al 26' su angolo Prini gira di testa a rete.

Para Ghizzardi ma la palla gli sfugge e la racchiappa dopo che la sfera è stata rinviata dalla traversa. Il Verona si fa sotto: si batte con grande vigore. Un tiro di testa appena alto di Ghiandi; poi dal 38' minuti difficili per la Fiorentina. Infatti un tiro di Del Vecchio è parato da Sarti con qualche difficoltà. Gli spettatori protestano per un ipotetico fallo di mano commesso in area da un difensore viola. Larini batte una punizione: una fucilata che Sarti a stento salva.

GIORGIO ASTORRI

MONTUORI è stato uno dei migliori viola ed ha dato a Lojacono il pallone che ha fruttato il goal

NAPOLI-ROMA 0-0 - PANETTI blocca su Novelli e Vinicio mentre Stucchi è pronto ad intervenire (Telefoto)

CON DUE RETI DI BRIGHENTI ED HAMRIN

Nella ripresa il Padova batte la "Samp,, (2-0)

Un altro goal di Boscolo annullato ai biancoscudati, che hanno anche sprecato un rigore

PADOVA: Pin, Blason, Scagnellato; Pison, Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Brighenti, Mari, Boscolo.
SAMPDORIA: Bardelli, Farina, Sarti; Ocwirk, Bernasconi, Marocchi; Mora, Tortul, Firmani, Recagno, Conti.
Arbitro: Angelini di Firenze.

PADOVA, 17. — La partita ha avuto due volti. Nel primo tempo il Padova è stato inferiore all'attesa e non ha giocato con l'impegno e lo stile, che ha messo invece in mostra nella ripresa.

Chiusisi i primi 45' a reti inviolate, nel secondo tempo l'undici biancoscudato ha potuto esercitare una chiara pressione, concretandola con due reti che hanno stabilito un distacco anche troppo pesante per i bluccrchiati, dato l'andamento della gara.

I genovesi possono addurre come attenuante la riduzione dei ranghi per la uscita di Conti infortunato; il Padova ha però al suo attivo un rigore che Hamrin ha calciato fra le braccia del portiere. E un gol annullato per un fuori gioco di Boscolo autore della rete.

Questi due episodi si sono registrati nel primo tempo. Nella ripresa si sono avuti i gol che hanno risolto la gara a favore del Padova, dandogli la meritata vittoria. All'11' Brighenti con una mezza girata mandava di sinistro il pallone verso la porta di Bardelli con tiro radente, rendendo inutile il tuffo del portiere. Al 28' Brighenti dava a Boscolo che piantava in asso Farina. Nella mischia si inseriva Hamrin che con una zampata metteva nel sacco.

Alessandria-Lanerossi 2-1

ALESSANDRIA: Nobili; Nardi, Giacomazzi; Marcellini, Pedroni, Traverso; Castaldo, Manenti, Vonlanthen, Tagin, Savioni.
LANEROSSI: Lulson; Giarolli, Savoini; David, Lancioni, dell'Innocenti; Fusato, Bassetto, Marchi, Campana, Aronsson.
ARBITRO: Boato, di Milano.
RETI: al 21' Campana, al 38' Tagnin. Nella ripresa al 6' Traverso.

ALESSANDRIA, 17. — L'Alessandria, notevolmente al disotto del suo livello normale, è riuscita a portare in porto l'intera posta dopo una partita che aveva messo in evidenza la velocità, l'anticipo e la pericolosità della squadra vicentina. Sotto la pressione dei biancorossi gli alessandrini si difendevano affannosamente, in quanto l'attacco denunciava deficienza di rendimento in Manenti e Vonlanthen. Portatasi per prima in vantaggio al 24' con una rete di Campana la squadra vicentina è stata raggiunta al 38' da Tagnin.

Nella ripresa il gioco si è fatto più calmo e l'infortunato Traverso, che nel primo tempo aveva dovuto rimanere fuori campo per una decina di minuti in seguito ad uno scontro, dalla posizione di ala destra ha realizzato al 6' la rete della vittoria

Dal 27 dicembre la «Sei giorni» di Bruxelles

BRUXELLES, 17. — Gli organizzatori del Palazzo dello Sport di Bruxelles hanno comunicato che la Sei Giorni ciclistica avrà luogo dal 27 novembre al 3 dicembre.

I contratti firmati saranno rispettati e nessun caso di forza maggiore potrà essere invocato.

Vi sarà però una neutralizzazione della corsa per permettere a Van Steenbergen e a Schulte di partecipare il 30 novembre ad una riunione al Palazzo dello Sport di Anversa.

La vittoria della Juve

(Continuazione dalla 3. pagina)

chie buone occasioni per segnare e hanno colpito una volta il palo della porta del portiere juventino Mattrel. Per di più la seconda rete insaccata dai bianconeri avrebbe dovuto essere annullata perchè John Charles ha ricevuto la palla quando era in netto fuori gioco, fuori gioco sbandierato dai segnalinee ai quali l'arbitro Moricone di Roma non ha voluto dare ascolto.

A questo punto il lettore considerando le nostre brevi note di cronaca sarà invogliato a credere che la Juventus sia stata aiutata dalla buona sorte e dall'incompetenza dell'arbitro. Sì, la Juventus avrebbe anche potuto pareggiare o perdere l'incontro, ma non perchè sia più debole degli avversari ma perchè a un certo momento, cioè solo dopo dieci minuti di gioco, si è sentita troppo superiore e invece di atterrare l'avversario ha abbassato i guantoni. I bianconeri hanno marcato il primo goal al 1' di gioco La difesa del Bologna è stata dispersa dalle rapide manovre del quintetto juventino. Se la Juventus avesse insistito, se avesse martellato gli avversari colpendoli con durezza, forse il Bologna non si sarebbe più riavuto. La Juventus non si è accorta che il Bologna stava boccheggiando e non ha insistito nella sua azione. I bianconeri hanno pensato che i bolognesi avrebbero reagito con violenza e per anticiparli, si sono attestati a metà campo arretrando la prima linea.

La pausa ha permesso ai petroniani di smaltire la sbornia e di riordinare le file. Così verso la fine del primo tempo la Juventus incerta sul da farsi, ha subito una rete. Il saggio Brocic, aveva intuito la natura degli errori commessi dai suoi uomini. Nell'intervallo ha radunato la squadra e ha imattaccare con decisione. Dopo un quarto d'ora i bianconeri sono già in vantaggio di tre reti. Al 15' Boniperti ha insaccato il quarto pallone. I terzini e i mediani del Bologna erano stati travolti.

Dal 20' in poi la Juventus è stata sottoposta ad una precisa ed insidiosa serie di attacchi. La Juventus quasi non voleva credere ai propri occhi ed invano dalla panchina Brocic si sbracciava ed urlava ai suoi mediani. Colombo ed Emoli non sapevano che pesci pigliare e Maschio e Vukas, completamente liberi erano spesso piazzati per il tiro. Se Pivatelli non fosse stato in pessime condizioni di forma; se Pascutti sapesse colpire con precisione la palla ed intervenire tempestivamente nelle azioni, forse la Juventus avrebbe visto il proprio vantaggio ridursi a zero.

L'inizio è velocissimo ed i bianconeri avanzano passandosi la palla con secchi «sciout» rasoterra. Rota e Capra si precipitano come forsennati sui diretti avversari Nicolè e Stacchini. I due non hanno ancora capito che con certi attacchi è meglio temporeggiare. Charles e Boniperti approfittano della dabbenaggine dei due terzini e si dirigono immediatamente negli spazi di campo lasciati incustoditi.

Sivori resta leggermente arretrato con Boniperti. La palla viene toccata raramente dai bolognesi. Mialich tenta invano di contrastare il passo al forte Charles. Bodi interviene duramente, ma spesso si trova fuori posizione. Ottimo il gioco di Randon, che sgobba come un forzato; per tamponare le falle retrocede anche Vukas.

Al 6' Cervellati si produce uno strappo alla gamba destra. Pivatelli strepita, allarga le braccia, litiga coi compagni di squadra e non combina nulla di buono. Al 10' Capra per arrestare Nicolè, lo atterra a circa due metri dal limite dell'area di rigore. Tira la punizione Boniperti: la palla sfiora i cinque bolognesi postisi dinanzi alla porta, batte su una coscia di Nicolè ed entra in porta Santarelli è stato ingannato dalla inaspettata deviazione e si è lanciato in ritardo.

Poi il Bologna si organizza e comincia ad infastidire Ferrario. Al 36' Maschio colpisce il palo Al 43' Pivatelli tira da una trentina di metri Mattrel si lascia sfuggire la palla, una palla calciata con poca violenza ed indirizzata al centro della porta. Sulla sfera interviene Pascutti, che mette in rete.

Al 1' della ripresa Ferrario tocca a Boniperti, il quale con una finta di corpo spiazza Mialich. Rota e Capra facendo mostra di servire Nicolè a lato. Tocca invece, a Charles sulla sinistra, e l'inglese tocca la sfera, compie una mezza dozzina di passi e da pochi metri scaraventa il pallone in rete con un violento tiro rasoterra angolato. Charles era in fuori gioco ed i segnalinee avevano sbandierato l'irregolarità. L'arbitro concede la rete.

La Juventus ora domine incontrastata. Al 13' il portiere Santarelli vorrebbe servire Rota che gli sta a 20 metri e gli lancia la palla. Stacchini anticipa Rota, si impadronisce della palla e con un guizzo si libera dell'avversario e fila verso la porta. Giunto a una decina di metri da Santarelli, tira in corsa e insacca la sfera nell'angolo sinistro. Siamo 3 a 1.

Due minuti dopo Boniperti, ricevuta la palla da Nicolè, scarta Mialich, Capra e il portiere che gli si fa incontro e segna da pochi metri: 4 a 1

La Juventus va in ferie. Maschio si infila nelle linee avversarie e Vukas lo cerca. Al 22' Maschio lanciato dallo jugoslavo, entra in area e sta per tirare Emoli lo atterra. Bodi realizza il rigore con un secco tiro a mezz'altezza.

Il Bologna ora attacca, le discese si susseguono a ritmo serrato e gli scontri si fanno aspri Al 40' scoppia un litigio tra Bodi ed Emoli e il bianconero viene messo ko dal bolognese che lo colpisce al mento Bodi viene espulso. Al 42' Vukas tira una punizione da una ventina di metri; la palla deviata da un fianco di Corradi entra in rete. E sul 4 a 3 la partita si chiude.

PER L'ENNESIMA VOLTA IN CINQUE ANNI I FRIULANI IMBATTUTI A SAN SIRO

Annullato un goal di Masiero per fuori gioco l'Inter è piegata in casa dalla Udinese (1-0)

Il goal decisivo è stato realizzato da Pantaleoni — Forse sarebbe stato più giusto un pareggio — Skoglund ha tentato di far sospendere la partita nel finale

INTER: Matteucci; Fongaro, Vincenzi; Masiero, Bernardin, Invernizzi; Bicicli, Angelillo, Massei, Skoglund, Lorenzi.
UDINESE: Cudicini; De Giovanni, Valenti; Piquè, Cardarelli, Sassi; Pentrelli, Pantaleoni, Bettini, Lindskog, Manente.
ARBITRO: Annoscia di Bari.
RETE: Nella ripresa all'11' Pantaleoni.
NOTE: Terreno sdrucciolevole malgrado un largo strato di segatura; nessun incidente di rilievo. Spettatori 20 mila circa. Nebbia sempre più fitta nel corso dell'incontro. Angoli 8 a 4 per l'Inter. Al 29' del primo tempo è stato annullato un goal di Masiero.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 17. — All'11' del secondo tempo, il classico Lindskog ha scartato due avversari, quindi ha allungato sulla sinistra, dove — secondo la numerazione friulana — doveva esserci Manente. No, Manente (un'ala sinistra «fasulla») non poteva esserci: ma c'era il piccolo Pantaleoni, che piombava sulla palla come un falchetto, si liberava di Invernizzi e spediva in rete il pallone della vittoria bianconera. Era l'episodio che doveva decidere l'incontro, un incontro che ha nuovamente messo in luce la disorganizzazione dell'Inter, il suo gioco confuso all'attacco e stavolta incerto anche in difesa. Una Inter che ha lavorato parecchio, ma senza idee chiare, mentre dall'altra parte stava un'Udinese molto più organica e sicura di se stessa. Ha vinto, quindi, l'undici migliore: perciò, non è il caso di trovare scuse alla sconfitta dei neroazzurri di Carver.

Abbiamo visto Bernardin e Vincenzi «bucare» più di un pallone e salvarsi in extremis in un qualche modo Massei e Lorenzi: ma nessuno degli attaccanti riusciva a capire l'altro. E il povero Bicicli ne indovinava una e ne sbagliava dieci. Una compagine alla deriva, insomma, e chissà se si tratta solo di una brutta giornata. Certo, non valeva la pena di invocare la sospensione della partita a due minuti dalla fine: il nebbione andava e veniva e il barese Annoscia ha giustamente portato a termine l'incontro.

L'Udinese è piaciuta per la sua elasticità, il suo gioco armonioso e la generosità dei suoi uomini. Bengt Lindskog si è riconfermato il numero uno del «team» di Bigogno, ma noi abbiamo ammirato anche il portiere Cudicini, il terzino De Giovanni, lo «stopper» Cardarelli, il laterale Sassi e il mezzo destro Pantaleoni. Niente di eccezionale, intendiamoci, ma una squadra dalla manovra continua ed efficace: perciò, un complesso che si fa rispettare ed ammirare.

L'incontro è iniziato all'insegna della velocità. Cervelli delle due squadre Skoglund e Lindskog. Le azioni più pericolose nascono appunto dai piedi dei due svedesi. all'11'. Lindskog lancia Pentrelli: la minuscola ala entra in area avversaria, si destreggia fra Vincenzi e Matteucci (che ha lasciato i pali), ma sbaglia il tiro finale. Un minuti dopo, è in azione Skoglund, che da posizione favorevole cerca di tirare a rete: ne esce un passaggio ad Angelillo, il quale è solo e potrebbe segnare. Invece, il suo tiro esce a lato.

Il confronto è vivace e aperto. 20': tocco di Lorenzi e tuffo in avanti di Cudicini, che anticipa Angelillo, 26': Massei a Bicicli, tiro dell'estrema interista e tuffo di Cudicini che neutralizza. Due salvataggi dello scattante Cardarelli e al 30' Masiero (con un tiro da lontano) batte Cudicini. Niente gol perchè un attimo prima l'arbitro aveva fischiato il fuorigioco di Lorenzi.

Ripresa sotto la nebbia. Bettini (da una ventina di metri) tira a rete. Ma Matteucci blocca facilmente. Ed ecco che nasce il gol friulano. Siamo all'11 e Piquè allunga al centro a Lindskog: l'asso bianconero supera un paio di avversari e lancia sulla sinistra, dove Pantaleoni scatta come una freccia, si libera di Invernizzi e colloca in rete precedendo Matteucci. Una bella azione e una bella rete.

L'Inter cerca di correre ai ripari, ma nella sua prima linea non c'è un uomo che abbia il tiro giusto. Al 13' potrebbe pareggiare Lorenzi (sv cross di Skoglund) ma il suo tiro è altissimo. Arriviamo alle ultime battute con dieci neroazzurri nell'area dell'Udinese, che si difende con calma e sicurezza: al 40' respinge di testa Manente, al 41' para con stile (tuffo sulla sinistra) Cudicini, al 42' respinge De Giovanni e salva Cudicini. Poi c'è un corner a favore dell'Inter, ma Skoglund non lo vuol battere e reclama dall'arbitro la sospensione della partita. Discussioni, proteste e intanto il tempo scade Finalmente, Angelillo batte il tiro dalla bandierina e dopo qualche secondo si sente il fischio di chiusura.

Nel nebbione di San Siro i bianconeri fanno festa e portano in trionfo il lungo Lindskog e il piccolo Pantaleoni.

GINO SALA

«Veleno» LORENZI

Vinta da Mihalic la corsa campestre degli assi

BRUXELLES, 17. — Corsa campestre internazionale degli assi: 1) Franjo Mihalic (Jugoslavia) che ha coperto i 9.150 metri in 30'5"; 2) Frans Herman (Belgio) 30'34"; 3) Basil Heatley (G.B.) 30'37"; 4) Hein Cuje (Olanda) 30'45"; 5) Viljo Heinaaho (Finlandia) 30'53"; Lo inglese Balis Heatley ha condotto per sette chilometri ed è stato poi raggiunto da Mihalic che in vista del traguardo, dopo una dura lotta, l'ha staccato. Heatley è stato poi battuto per il secondo posto dal belga Herman. Il famoso mezzofondista britannico Derek Ibbotson è giunto 28esimo ed ultimo, lamentandosi che il fango gli avesse tolto ogni possibilità di ben figurare. La classifica per nazioni vede al primo posto il Belgio davanti alla Gran Bretagna seguita alla pari dall'Olanda e dalla Francia.

CONTINUA LA VENDEMMIA A MARASSI

Generoso il Genoa contro l'Atalanta

I rossoblu in acque torbide - Due reti di Conti e Perani contro una di Frignani

GENOA: Franci; Viciani, Becattini; Leopardi, Carlini, Delfino; Frignani, Abbadie, Corso, Firotto, Barison.
ATALANTA: Boccardi; Cardoni, Roncoli; Marchesi, Vittoni, Janich; Perani, Annovazzi, Mion, Ronzon, Conti.
ARBITRO: Rigato di Mestre.
RETI: Conti al 28', Nella ripresa al 18' Frignani, al 43' Perani.

GENOVA, 17. — Anche l'Atalanta se ne è tornata a casa da Marassi con punteggio pieno ed il Genoa prosegue la sua navigazione in acque sempre più torbide. Se un pizzico di fortuna ha aiutato i neroazzurri negli ultimi minuti di gioco, dopo che essi avevano a lungo subito la iniziativa dei rossoblù, il Genoa dal canto suo, eccetto la buona volontà di qualche elemento, ha fatto ben poco per raggiungere la vittoria. La squadra ha dimostrato di non avere gioco e tenuta di gara, ed ha premuto in area bergamasca per oltre settanta minuti, ottenendo 12 calci d'angolo su uno dei quali Frignani, con la compiacenza del vento è riuscito ad insaccare la palla in rete. Mai però ha saputo imporsi all'avversario.

Le puntate più pericolose si sono avute da parte dell'Atalanta: Mion ha sciupato due buone occasioni, una per tempo, e Perani, che, solo davanti a Franci al 40' del primo tempo, ha calciato sul portiere, si è fatto perdonare quest'errore con la rete della vittoria al 43' della ripresa, quando ha abilmente sfruttato una entrata a vuoto di Becattini. Il montante ha aiutato Boccardi, al 23' del primo tempo, a respingere un tiro di Abbadie e la traversa della porta bergamasca ha fermato uno spiovente di Corso a 29' della ripresa permettendo a Roncoli di liberare mettendo in fallo laterale. La rete di Conti, al 28' del primo tempo, è stata ottenuta dall'ex juventino con un bel tiro angolato ,a seguito di uno scambio con Mion ed Annovazzi.

IRRICONOSCIBILI I «GRANATA» DI MARIANOVIC

Più netta di quanto dice il punteggio la vittoria della Spal a Torino (1-0)

Il successo è stato siglato da Rozzoni — Il pubblico ha applaudito i ferraresi

TORINO: Rigamonti; Grava, Bertoloni; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Armano, Arce, Ricagni, Bacci, Tacchi.
SPAL: Bertocchi; Lucchi, Costantini; Zaglio, Ferraro, Dal Pos; Vitali, Sandell, Rozzoni, Broccini, Macor.
ARBITRO: Marchesi, di Napoli.
RETE: al 35' Rozzoni.
NOTE: tempo bello, campo ottimo, spettatori 15.000 circa.
ANGOLI: 8 a 3 per la Spal.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 17. — E adesso, povero toro? Adesso come risolverà la sua grane? E' difficile trovare un presidente dei milioni quando si gioca come ha giocato oggi il Torino, contro la Spal, perdendo per zero a uno. E' difficile che il pubblico non se la prenda, non si arrabbi, dovendo pagare come per una gara stracittadina o di grande importanza, per poi vedere quanto ha visto. Ci sono stati fischi e disapprovazioni all'indirizzo dei granata, specialmente nel primo tempo. E non sono stati fischi demeritati.

La Spal non ha assolutamente demeritato la vittoria: anzi, un paio di occasioni per raddoppiare l'ha avute e le ha sciupate. Perciò, neppure i biancazzurri di Ferrara hanno dato vita ad un gran gioco. Dopo il gol spettacoloso di Rozzoni, si sono limitati a difendersi, lasciando a tre uomini il compito del contropiede. Il Torino si è fatto beccare a scena aperta dai suoi stessi sostenitori, ha preso la faccenda senza eccessiva ansietà iniziale, per poi finire in un affannoso arrembaggio contro l'insuperabile muro spallino.

Nella giornata di sole, le due squadre scendono in campo agli ordini di Marchesi di Napoli. Fra i granata, assente Fogli: è dunque proprio vero che nel contratto che lega per il prossimo campionato il giovane mediano al Bologna c'è una clausola che impone ai dirigenti granata una certa pausa nelle sue prestazioni? Ogni tanto, Fogli dovrebbe riposare. Così ha fatto oggi dando credito al «si dice». La Spal partita facile, si pensava prima del via. Ci sono Bacci, Arce, Tacchi in squadra, anche se manca Fogli... Pareva, infatti, che così fosse con una Spal che soltanto nelle maglie ricordava la bella e veloce compagine di un tempo.

Il Torino, non si sa bene perchè, invece di fare il suo solito infuocato quarto d'ora iniziale, se la prendeva con somma calma. Al 10', colpo di testa di Tacchi che riceve da Bacci: Bertocchi è coperto, ma intuisce e blocca egregiamente. Al 13', fallo, ai limiti dell'area, di Lucchi su Tacchi Tira Tacchi, pallone in avanti a mezza altezza: Ricagni vi piomba sopra ma Bertocchi, vigile, non si fa tagliare fuori, abbranca e rimanda.

Al 14', prima occasione della Spal mandata in fumo. Broccini, solo a sette metri da Rigamonti, invece di tirare con calma, lo fa precipitosamente, mandando fuori. Un minuto dopo, prima occasione del Torino, in cenere. Arce, impadronitosi del pallone a metà campo, scende, poi tira diagonalmente. La palla compie a mezza altezza il percorso davanti alla porta di Bertocchi, sbilanciato, tagliato fuori. Bacci cerca di arrivarci gettandosi in avanti di testa, ma cade e resta per terra. Intanto, la sfera giunge a Tacchi, che la tocca e Bacci ancora disteso: Bertocchi allora, naturalmente, ha il tempo di arrivare e bloccare.

Macor all'ala scende: passa alto a Sandell, ma questi viene anticipato dall'uscita di Rigamonti. Al 28' Zaglio, per un pelo non segna nella propria rete un autogol, coprendo il proprio portiere e rischiando di fargli perdere il pallone. Al 30'. Rigamonti esce ai limiti dell'area e salva su Rozzoni. Al 34', Rozzoni a Vitali, questi a Sandell che sbaglia in malo modo.

Al 35' segna il giovane Rozzoni. Lucchi su punizione passa a Sandell, che allunga corto nel groviglio delle gambe granata. Rozzoni prende il pallone, si «beve» Grava e Ganzer e spara imparabilmente a mezza altezza. Un gol da campione di classe. Poi, fra un'ondata di fischi l'arbitro dà il segnale della fine del primo tempo.

Nella ripresa, il pubblico spera nell'arrembaggio iniziale del Torino, ma rimarrà deluso. Passaggi sbagliati, azioni desolanti, aperture ai lati, incertezze: questo il repertorio degli atleti granata. C'è anche la solita scalogna, che sempre si accompagna a questo stato di mediocrità generale.

Al 10', il gol del Torino è fatto, si può dire. Un po' di fortuna e la palla sarebbe dentro. Traversone di Tacchi dalla sinistra: il pallone, sfiorando il terreno, passa davanti agli spallini schierati, finisce sul piede di Armano e schizza alto, sopra la traversa, senza che il giocatore abbia nemmeno abbozzato un movimento.

Al 28', il gol è fatto materialmente: il pallone è dentro. Ma l'arbitro ha fischiato un secondo prima, forse nemmeno senza volerlo, un fallo. Grava scende, tutto il Torino è in area spallina. Grava crossa verso l'angolo alto della porta di Bertocchi. Questi salta: tre granata gli sono attorno saltando con lui. L'arbitro fischia questa azione proprio mentre Tacchi di testa, dall'alto al basso, ha spedito il pallone in rete.

E così è la fine. La pressione torinese trova un muro, un baluardo imperforabile. Bertocchi, al 38' e al 39' soprattutto, fa il resto con due interventi perfetti d'intuizione su tiri di Tacchi e Ricagni. Il Torino esce a capo basso, La Spal gongolante.

GIULIO CROSTI

Vinto dall'Irlanda il Concorso ippico di Toronto

TORONTO, 17. — Il Concorso ippico internazionale di Toronto è stato vinto dalla squadra Irlandese davanti a quelle della Gran Bretagna e del Messico.

NAPOLI-ROMA 0-0 — BUGATTI esce di pugno precedendo l'intervento di testa del giovane esordiente giallorosso Orlando (Telefoto)

SERIE A

I risultati

*Alessandria-Lanerossi	2-1
Juventus-*Bologna	4-3
Atalanta-*Genoa	2-1
Udinese-*Inter	1-0
*Lazio-Milan	1-1
*Napoli-Roma	0-0
*Padova-Sampdoria	2-0
Spal-*Torino	1-0
Fiorentina-*Verona	1-0

La classifica

Juventus	11	9	1	1	23	13	19
Fiorent.	11	7	2	2	20	10	16
Napoli	10	6	2	2	27	12	14
Roma	11	4	6	1	14	9	14
Aless.	10	5	3	2	14	8	13
Padova	10	5	2	3	16	12	12
Laner.	10	4	2	4	12	9	10
Udinese	11	3	4	4	20	21	10
Sampd.	10	1	7	2	13	16	9
Verona	10	4	1	5	12	16	9
Inter	10	3	3	4	9	10	9
Lazio	11	3	3	5	18	26	9
Spal	11	3	3	5	9	17	9
Milan	10	1	6	3	13	11	8
Bologna	11	2	4	5	15	20	8
Atalanta	10	2	4	4	9	16	8
Torino	11	2	3	6	11	16	7
Genoa	10	1	3	7	10	22	4

SERIE B

I risultati

*Brescia-Triestina	2-0
Venezia-*Cagliari	1-0
*Catania-Bari	2-0
*Como-Prato	3-1
*Marzotto-Lecco	2-1
*Modena-Parma	2-2
*Palermo-Novara	3-1
*Simmenthal-Messina	0-0
*Taranto-Sambenedettese	1-0

La classifica

Como	10	6	2	2	12	5	14
Venezia	10	6	1	3	13	12	13
Taranto	9	5	2	2	9	4	12
Brescia	10	5	2	3	18	9	12
Triestina	10	5	2	3	18	10	12
Bari	10	5	2	3	15	11	12
Modena	10	3	6	1	16	14	12
Prato	10	5	2	3	12	15	12
Palermo	10	3	4	3	11	9	10
Marzotto	10	5	0	5	16	15	10
Messina	10	3	4	3	8	9	10
Samben.	10	2	5	3	7	9	9
Simm.	9	2	4	3	10	11	9
Catania	10	2	4	4	6	8	8
Novara	9	1	5	3	8	12	7
Cagliari	10	2	3	5	7	16	7
Parma	10	1	2	7	7	17	4
Lecco	9	0	4	5	3	12	4

SERIE C

I risultati

*Catanzaro-Reggiana	3-1
*Cremonese-Pro Patria	0-0
Legnano-Biellese	(sospesa)
*Mestrina-Salernitana	2-0
*Pro Vercelli-Carbosarda	4-1
*Reggina-Fedit	0-0
*Ravenna-Livorno	2-2
*Siena-Siracusa	5-1
*Vigevano-Sanremese	7-0

La classifica

P. Vere.	10	6	1	3	14	7	13
Carbos.	10	5	2	3	19	15	12
Reggina	10	4	4	2	9	8	12
Mestrina	10	4	3	3	14	8	11
Siena	9	4	3	2	16	12	11
Catanz.	10	5	1	4	14	14	11
P. Patria	10	4	2	4	10	5	10
Cremon.	10	3	4	3	12	12	10
Ravenna	10	4	2	4	13	14	10
Fedit	10	3	4	3	8	9	10
Livorno	10	3	4	3	12	14	10
Vigevano	9	3	3	3	16	14	9
Biellese	9	3	3	3	7	7	9
Salern.	10	3	3	4	10	13	9
Legnano	9	3	2	4	16	13	8
Reggina	10	4	0	6	9	13	8
Siracusa	10	2	3	5	11	21	7
Sanrem.	10	2	2	6	12	23	6

COSI' DOMENICA

SERIE A

Atalanta-Torino; Fiorentina-Inter; Juventus-Napoli; Milan-Bologna; Padova-Alessandria; Roma - Lanerossi; Sampdoria-Lazio; Spal-Verona; Udinese-Genoa

SERIE B

Bari-Marzotto; Messina-Novara; Palermo-Modena; Parma-Lecco; Prato - Cagliari; Sanbenedettese-Brescia; Simmenthal-Catania; Triestina-Taranto; Venezia-Como

SERIE C

Carbosarda-Sarom Ravenna; Cremonese - Siena; Livorno Reggina; Pro Patria-Catanzaro; Pro Vercelli-Legnano; Reggiana-Mestrina; SalernitanaVigevano; Sanremese - Biellese; Siracusa-Fedit